

# R.S.U. ASL Frosinone

Frosinone, 12 marzo 2002

L'odierna riunione con la delegazione trattante di parte pubblica non ha avuto un esito positivo in quanto la rappresentanza sindacale si è dichiarata insoddisfatta dell'informazione preventiva ricevuta, concretizzatasi in uno stringato ed incompleto elenco di 115 nominativi (110 operatori sanitari e 5 assistenti sociali), segnalati dai Direttori sanitari di Polo e di Distretto come personale con funzioni di coordinamento delle attività dei servizi di assegnazione al quale, ai sensi dell'art. 10 del CCNL 2° biennio del comparto spetterebbe, in prima applicazione, un'indennità fissa di circa 1.546 euro annui. L'elenco riguarda soltanto una parte degli operatori appartenenti alla cat. D (ex 7° livello) che, alla data del 31 marzo 2001, risultavano essere 206 (195 o.s. e 11 a.s.). Le OO.SS. si sono dichiarate perplesse riguardo all'andamento generale della trattativa decentrata che non ha consentito, fino ad oggi, la stesura di validi accordi e sta ritardando, oltre ogni lecita previsione, l'applicazione di importanti istituti contrattuali (frequenti sono stati i riferimenti degli intervenuti al mancato pagamento dell'indennità di risultato, ai disomogenei criteri di erogazione dei buoni pasto, ecc.) tutti relativi all'anno 2001 e che hanno caratterizzato, purtroppo in negativo, il periodo principale della gestione Cavallotti.

La delegazione sindacale ha quindi richiesto, all'unanimità, la corresponsione della parte fissa dell'indennità di coordinamento a tutto il personale già appartenente alla categoria "D". La richiesta è stata dai più motivata con la scarsa affidabilità dei dati forniti dall'Azienda, che troppo spesso in passato ha fatto ricorso alla assegnazione generalizzata dei benefici previsti dai vari contratti (vedasi l'art. 45, c. 5, del CCNL 94/97, la progressione economica orizzontale dell'anno 2000, ecc.) a causa della sistematica incapacità di applicare criteri oggettivi di selezione. Questa incapacità è testimoniata anche dai frequenti, ricorsi alle consulenze esterne come quella per l'aggiornamento professionale e, fatto questo veramente sconcertante, per l'applicazione dei contratti collettivi, con uno sperpero di risorse economiche pari rispettivamente a 300.000 e 75.000 euro.

La riunione proseguirà comunque il 19 marzo con altri argomenti all'ordine del giorno (art. 12 e orario di lavoro).

Il Segretario della R.S.U.  
Giulio Rossi